Anno XXVII | Lunedì 6 Novembre 1893 | Conto corrente con la posta | N. 263

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Non è spento in Francia ancora l'eco degli entusiasmi suscitati dalla visita della squadra russa, e continuano ancora nella stampa europea i commenti sugli effetti che potrà avere questa nuova manifestazione dell'alleanza franco-russa sugli avvenimenti futuri della politica generale.

Le considerazioni sono alquanto pessimiste; si comprende che se anche la Russia non sembra disposta a seguire la Francia in qualunque *colpo di testa*, non può dirsi altrettanto della Francia che lascia chiaramente a intravedere che seguirebbe la Russia in qualunque intrapresa contro chiunque siasi.

Più che mai ora si può affermare che a pace e la guerra dipendano dallo czar di tutte le Russie, ed anzi le reiterate proteste di Alessandro III. in questi ultimi giorni in favore della pace, potrebbero essere un'abile manovra per nascondere i veri intendimenti a cui mirano le due potenze alleate.

I giornali inglesi dicono che l'alleanza ha di mira l'Inghilterra, che perciò, senza impegnarsi in speciali accordi, si trova però attratta nell'orbita della triplice.

Francia e Russia alleate! Nessuno avrebbe fatto una tale predizione dopo l'incendio di Mosca, nel 1812. Diffatti le relazioni fra l'impero del Nord e la Francia si conservarono sempre tese fino a tanto che si tramutarono in aperta ostilità all'epoca della guerra di Crimea, nel 1854; ma dal 30 marzo 1856 cioè, dal giorno in cui fu conclusa la pace a Parigi, quelle relazioni andarono continuamente migliorando. All'epoca dell'ultima insurrezione polacca, nel 1863, ci fu qualche piccola nube che presto però si dileguò e fu ripreso il filo che doveva condurre agli odierni risultati.

Subito dopo Sedan, quando i francesi si persuasero che non potevano lottare contro la potenza germanica, essi dissero: la rivincita non la potremo ottenere che con l'aiuto della Russia.

Per qualche tempo la Francia pensò anche all'Austria (nè ogni speranza è ancora perduta), ma Bismarck seppe attrar questa nella sua orbita definitivamente nel congresso di Berlino, dove la Russia, uscita da una guerra fortunata, si trovò negletta e fece perciò anche lei l'occhiolino dolce a Parigi, più che non l'avesse fatto fino a quel momento.

L'alleanza franco-russa è un pericolo per l'Europa, perchè nel giorno che la Russia crederà giunta l'ora decisiva, essa non si troverà più sola.

—

La nuova Camera francese è convocata per il 14 corrente, e il ministro Dupuy nonostante l'incontestabile successo delle feste russe che gli conferisce maggior autorità, dovrà sostenere delle forti lotte contro i radicali-socialisti che si preparono ad assalirlo con un nugolo d'interpellanze.

Il deputato Meline ha tenuto ai suoi elettori un discorso che enumera i benefici (??) avuti dalla Francia dopo l'introduzione del sistema protezionista, ed espresse la speranza che quel sistema non venga abbandonato. Pare però che nella nuova Camera il protezionismo ad oltranza alla Meline non abbia fautori troppo caldi.

La nuova Camera dovrà trattare subito anche un'altra questione che interessa grandemente l'Italia; si tratta cioè, della approvazione alle modificazioni testè introdotte nella convenzione monetaria della lega latina che resero possibile all'Italia l'emissione dei buoni da una lira.

Nelle sedute tenutesi a Parigi dai delegati degli Stati interessati tutti si mostrarono favorevoli alle domande dell'Italia; i delegati francesi furono i primi a proporre di dar soddisfazione ai desideri dell'Italia.

Nella stampa francese comincia però a farsi una viva opposizione contro l'approvazione del decreto per parte della Camera.

I giornali reazionari con alla testa il *Figaro*, eccitano i deputati a negare il loro voto a una legge che solleva l'Italia dalle sue attuali difficoltà monetarie.

Il tuono aggressivo e burbanzoso assunto dalla stampa francese, in generale, dopo la visita dei russi, è semplicemente ridicolo; è da sperare che che il governo non seguirà quelle aberrazioni, altrimenti ove si arriverà?

—

Il risultato delle elezioni per la Dieta prussiana ha dato un risultato insperato in favore dei liberali.

Il sistema elettorale vigente nella Prussia per la Dieta è a doppio grado; la totalità degli elettori elegge dal suo seno gli elettori che dovranno passare all'elezione del deputato.

Ora i veri elettori dei deputati sono riesciti liberali a Berlino e in parecchie altre circoscrizioni; i conservativi che avevano fatto lega con gli antisemiti sono stati battuti. Il risultato definitivo non si conoscerà però che nella entrante settimana.

L'oggetto principale che verrà discusso nella prossima sessione riflette i progetti finanziari che sono seguito della nuova legge militare.

La Camera bavarese continua ad occuparsi della politica generale. I particolaristi sfoggiarono tutta la loro eloquenza per combattere le tendenze unitarie ch'essi dicono minacciono ora i singoli Stati germanici. Dissero che si fa troppo uso dell'aggettivo «imperiale» e che si dice persino «imperiale» la marina! Oh! si dovrebbe dire forse marina..... bavarese?

Il presidente del consiglio ribattè con molta fiacchezza le obbiezioni dei particolaristi,e disse che se si presentassero serii pericoli per l'autonomia dello Stato, il rappresentante bavarese al consiglio federale saprebbe bene come comportarsi.

Il *Reichstag* germanico è convocato per il giorno 16 corrente; gli verranno subito sottoposti i nuovi progetti finanziari che vennero fissati nelle conferenze tenute prima a Francoforte, poi a Berlino dai ministri delle Finanze dei diversi Stati, formanti l'impero germanico.

—

La crisi austriaca è ancora stazionaria. Nella nostra ultima rivista dicevamo che non era fra le impossibilità un *colpo di testa*, che avrebbe condotto allo scioglimento della Camera ed a nuove elezioni in base alla legge ideata dal co. Taafe.

Questo progetto pare però che sia stato abbandonato, almeno per il momento ed anzi, per la prima volta in Austria da quando esiste la costituzione, si penserebbe a sciogliere la crisi in modo parlamentare.

Dinanzi alla decisa opposizione dei tre principali gruppi della Camera, i conservatori, i polacchi e la sinistra tedesca, il ministero Taafe decise di dimettersi. L'imperatore, che da Budapest venne appositamente a Vienna non ha ancora accettato formalmente le dimissioni, anzi ha detto che vuol riflettere prima di prendere una decisione e riparti per la capitale ungarica, da dove farà ritorno a Vienna domani, lunedì.

Durante il suo soggiorno a Vienna l'imperatore conferì ripetutamente col co. Hohenwart, capo dei conservatori, col cav. Javorscki, capo dei polacchi, col cav. dott. Plener, capo della sinistra tedesca, con la presidenza delle due Camere, e con vari uomini politici parlamentari. Furono pure chiamati dall'imperatore i governatori della Boemia, conte Thun e della Galizia, conte Badeni.

Secondo i giornali viennesi la soluzione probabile della crisi condurrebbe a un ministero di coalizione, nel quale entrerebbero uomini appartenenti ai tre principali gruppi della Camera: questo ministero avrebbe lo scopo di far discutere il bilancio, i progetti d'indole economica e proporrebbe pure una riforma elettorale, lasciando in vigore l'attuale sistema creerebbe una nuova classe d'elettori operai che manderebbe alla Camera un dato numero di rappresentanti.

Non si sa però ancora a chi verrebbe dato l'incarico di formare il nuovo ministero.

Si parla del conte Hohenwart, del barone Clumecki, presidente della Camera, del conte Thun, governatore della Boemia, del principe Alfredo di Windischgraetz, membro della Camera dei signori.

Pare anzi che le maggiori probabilità siano per il Windischgraetz, che ebbe già un colloquio con l'imperatore a Vienna ed ora fu chiamato anche a Budapest.

Il principe Alfredo di Windischgraetz, è ancora giovane, non avendo che 42 anni.

Appartiene alla vecchia nobiltà feudale della Boemia ed è nipote del noto maresciallo omonimo che nel 1848 vinse la rivoluzione a Praga e a Vienna.

Il principe Alfredo non è, e non fu mai uomo politico; visse sempre da gran signore e non s'occupò d'altro.

Di certo finora dunque non v'è che la dimissione del gabinetto Taafe, che ancora, come abbiamo detto, non fu accettata.

Il co. Taafe non lascierà certo alcun rimpianto, poichè con la sua politica era giunto a disgustare tutti.

—

Il Parlamento inglese si è riunito dopo sole 6 settimane di riposo per una breve sessione autunnale. Si occuperà solamente di affari di amministrazione interna, fra i quali di un progetto per l'istituzione dei consigli di parrocchia, progetto che viene accettato pure dall'opposizione.

E' da sperarsi che la breve sessione non sarà burrascosa come la precedente, che farà epoca nella storia parlamentare dell'Inghilterra.

Il progetto sull'*home rule* viene abbandonato per ora; i deputati irlandesi si adattano a questo abbandono, ma di malavoglia. Frattanto vorrebbero che Gladstone presentasse un progetto per reintegrare nei loro diritti i fittaiuoli scacciati dalle terre che occupavano.

I radicali poi reclamano che vengano presentati i progetti d'indole sociale che fanno parte del programma di Newcastle.

L'avvenire non si presenta per Gladstone molto chiaro, e ci vorrà tutta l'abilità dell'illustre uomo di Stato per tener unita una maggioranza che non è troppo omogenea.

—

La vertenza della Spagna con il Marocco per l'aggressione di Melilla si fa sempre più seria.

E' avvenuto un fatto d'armi di qualche entità; gli spagnuoli stante la preponderanza dei mori, furono costretti a ritirarsi, rimanendo ucciso il loro comandante, generale Margallo.

Questa diversione marocchina viene in un brutto momento per la Spagna che stava riorganizzando le sue finanze, che sono molto a mal partito.

L'opinione pubblica è tutta in favore d'un'azione energica contro il Marocco.

Pare che anche in questa faccenda la Francia voglia metterci lo zampino, eccitando la Spagna contro l'Inghilterra che viene dipinta come invidiosa d'un eventuale successo spagnuolo.

Il governo inglese ha però smentito recisamente la voce sparsa ch'esso si opporrebbe a un'azione energica della Spagna.

—

Nella Bulgaria si nota un risveglio del partito zancovista che vuole ora organizzare nel paese un'opposizione legale.

Gli sforzi del partito sarebbero rivolti a rovesciare lo Stambuloff, lo strapotente primo ministro di Ferdinando di Coburgo. In questo intento esso troverà molti consenzienti, poichè il dispotismo dello Stambuloff è un incubo anche per quei bulgari che non sono punto amici della Russia.

Crediamo che il principe Ferdinando, separandosi dallo Stambulof, provvederebbe all'avvenire della sua dinastia e alla pacificazione del principato.

—

L'abrogazione del *Sherman act* è divenuta un fatto compiuto, essendo stata approvata da tutti i poteri dell'Unione Americana.

Con il 1. luglio 1894 gli Stati Uniti cesseranno di essere sotto il regime dell'argento.

Udine, 5 novembre 1893.

Assuerus

Scoppio di una nave carica di dinamite

Santander, 4. Una nave, carica di dinamite si incendiò saltando in aria con una formidabile detonazione.

Il fuoco si comunicò alle merci che erano sulle calate del porto e a numerose case vicine.

I vetri della città e dei villaggi vicini andarono rotti.

I frantumi della nave in fiamme furono gettati lontani. Sonvi numerose vittime.

— Le conseguenze della esplosione furono terribili. L'ufficio del telegrafo distrutto. Il governatore scomparso; credesi morto nella catastrofe. La popolazione, in preda al panico, ha domandati soccorsi. Da Palenda, Burgos, Valladolid, partono treni speciali. La nave esplosa apparteneva alla Compagnia spagnuola *Bilbao* e *Siviglia*.

Calcolasi a 150 i morti ed altrettanti i feriti. La nave conteneva in contrabbando venti casse di dinamite oltre un carico di petrolio. L'equipaggio è morto, nonchè l'equipaggio del transatlantico *Alfonso 12°*, accorso a soccorrere la nave pericolante. Sono pure morte numerose persone accorse, tutti gli ufficiali e i gendarmi, meno due, il capitano di porto, il suo aiutante di campo e il capo pilota.

Vogliono vendere le ferrovie?

La *Tribuna* dice che il Ministero, per provvedere alle esigenze del bilancio, ha pensato alla vendita delle ferrovie. Spererebbe di ricavarne un miliardo, che servirebbe ad allontanare il pericolo di nuove imposte.

Il Ministero ha già cercato di tenere nascoste le pratiche relative; ma qualcosa è trapelato.

Qualche ministro ha già iniziato trattative. I ministri non si lusingano di condurre a termine tali pratiche; ma vorrebbero gittare le basi. che poi il successore attuerebbe.

I fogli ministeriali smentiscono la notizia.

Cosenz in posizione ausiliaria
Il nuovo capo di Stato maggiore

Il generale Enrico Cosenz, capo di Stato maggiore nell'esercito, comandante il corpo di Stato maggiore, è collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda e fu sostituito da Primerano, comandante il terzo corpo d'armata (Milano).

La querela d'un principe austriaco contro Vittoriano Sardou

Al *Vaudeville* di Parigi è piaciuta assai la nuova commedia, di Sardou e Moreau, *Madame Sans Gêne*.

L'anedotto principale di *Sans-Gêne* è la gelosia di Napoleone I per la sua seconda moglie, l'imperatrice Maria Luigia. Napoleone sa che di sua moglie è innamorato un di lei compatriota ed amico dall'infanzia, il conte Adamo Adalberto di Neipperg. Sa ch'egli ha un appuntamento coll'imperatrice. E coll'aiuto del fedel mammalucco Roustan ed in presenza della marescialla, lo sorprende, lo arresta, gli strappa le spalline e lo copre d'improperi, Neipperg sfodera la spada. C'è crimine di lesa maestà. Napoleone comanda che il Neipperg sia fucilato. Ma Neipperg ha in Catterina Herscher un'antica e provata amica. Costei, colla complicità di Fouchè, ex-ministro della polizia, fa evadere Neipperg. Simultaneamente fa cadere nelle mani di Napoleone una lettera di Maria Luigia. Era una missiva dall'imperatrice affidata al cavaliere Neipperg e diretta a Francesco, imperatore e padre della sovrana. Maria Luigia lo supplicava di richiamare Neipperg, il quale la comprometteva colle sue attenzioni. Napoleone si felicita d'aver sospettato a torto. E Fouchè è rimesso a posto. E la letizia è universale. D'altronde la marescialla non può dimenticare che altra volta,

---

31 APPENDICE del Giornale di Udine

GELOSIA
ROMANZO DI
UMBERTINA DI CHAMERY

Avrebbe cancellate tutte le sue convinzioni, fabbricate e sorrette con tanta arte, distrutte tutte le sue idee, propugnate con tanto fuoco e coraggio.

Cedendo subito, si sarebbe dimostrata una donna comune.

No.

Ella non voleva gettarglisi fra le braccia, così.

No.

Avrebbe resistito, nelle opinioni passate, pure facendo qualche concessione, per fargli vedere che non era di marmo.

Così gli scrisse dolcissima e seria, fingendo magnificamente di credere che egli amasse un'altra, con una lieve tinta d'indifferenza fra le righe, per non lasciargli intravedere e scoprire ch'ella aveva compreso.

Gli prometteva e gli assicurava per sempre la sua immutabile amicizia, gli si professava devota, come aveva fatto lui, nel tempo passato, mandandole la lettera di ringraziamento per la poesia della beneficenza.

Gli desiderava e gli augurava, che la donna amata tanto ardentemente ricambiasse con pari calore al suo affetto, e se ne facesse la sua vita unica, e la sua delizia.

Gli pennelleggiava, così, sorridendo, a grandi tratti magistrali, lo splendido avvenire vissuto in due, in *quella* casa in *quel* giardino, tra *quei* fiori, e *quella* luce: e rideva.

Quand'*essi*, avrebbero avuto il nido d'amore, ella, fatta romanziera seria, giornalista vecchia, per tanti anni di lotta e di studio, sarebbe andata a trovarli, a riposare l'anima stanca in quella pace, a portare dei dolci e dei balocchi al bambino, giacchè ci doveva essere assolutamente il bambino, nella culla velata di trine e di merletti....

Sorrideva deliziosamente, dandosi una grand'aria di madre amorosa, di vecchierella stanca, ma vegeta e sana.

Non lo contraddiva e l'offendeva al segno da respingere, come una volta, le sue idee: — faceva delle concessioni, delle cedevolezze, si piegava, insensibilmente.

Un giorno avrebbe potuto amare, ecco.

Ora non c'era alcuno che potesse interessare l'anima sua, o colpirla impetuosamente, ma, in seguito, col tempo, chi sa!...

Non poteva dire d'essere plasmata nella pietra.

Si arrendeva, dunque.

Ad ogni modo, qualora avesse amato, gli prometteva di avvertirlo subito, di farlo partecipe subito dell'avvenimento prodigioso.

Ne avrebbero gioito insieme.

Sorrideva, sorrideva ineffabilmente nello scrivergli questo, ma era l'ultimo resto dell'orgoglio disfatto, che glielo suggeriva, per velare ancora per qualche tempo la sua passione spirituale.

Giacchè ella lo amava molto; e quello ch'era di più strano, lo amava come lo conoscesse, personalmente, da anni.

Provava sensazioni del tutto materiali: battiti di cuore, e sussulti di vene, vibrazioni che le prendevano anche le viscere, e i filamenti delle fibre, dopo averle scossa la fantasia.

Lo amava umanamente, cioè col cuore e coll'intelligenza, due forme d'affetto che compenetrate, componevano l'amore vero e completo.

Era quasi impossibile, ma ella l'amava così.

Pareva un sogno.

Le sembrava, che qualora lo avesse veduto, non avrebbe potuto amarlo, con più profondità ed entusiasmo.

Dopo averlo visto, avrebbe continuato ad adorarlo come un dio, ecco tutto.

Non sarebbe nato il suo amore, lentamente, o scoppiato come un fulmine, perchè esisteva già, era sempre vissuto. Non aveva in cuore che lui, nella mente che lui.

Lo amava, lo amava, lo amava!

Teneva il suo ritratto, una splendida fotografia a mezzo busto, nella sua stanza da letto, sullo scrittoio, sopra un cavalletto di peluzzo verde, fra una cascatella d'edera lucente.

Solo, isolato.

Tutti gli altri amici, artisti, conosciuti o no, s'aggruppavan nel ventaglio, sotto l'enorme ombrellino, giapponese, fra i fiori ed gingilli bizzarri: egli era solo, diviso, prescelto, come il più bello, come l'eletto.

(Continua)

ai tempi del Terrore, quand'era ancora lavandaia, salvò la vita a Neipperg, il quale era stato al seguito degli Svizzeri, i massacrati alle Tuileries.

Sono passati, è vero, undici anni, e quindici poi, fra l'una e l'altra epoca. Ma nel cuore di Catterina Herscher — la marescialla *Sans-Gêne* — non si è spento il sentimento antico verso l'ex-ufficiale austriaco. Come, d'altra parte, continuò a giganteggiare l'amore di Neipperg per la imperatrice dei francesi. In una parola — la produzione è degna di Sardou. Fa da contrastipite a *Patrie*. E' una evocazione, una risurrezione, una esumazione del tempo.

Ma il comico vien qui: ed è che in un giornale clericale di Vienna è detto come il conte di Montenovo — branca cadetta dei Neipperg — ha sporto denuncia contro Vittoriano Sardou, ed intende sia radicalmente modificato il ruolo da lui assegnato in *Sans-Genê* al proprio genitore.

E' risaputo che il conte Guglielmo di Neipperg — italianizzatosi, per il titolo, in Montenovo — nacque nella villa ducale del Casino dei Boschi, presso Saia, il 9 agosto 1821, da Adamo Adalberto conte di Neipperg, e da Maria Luigia, ex imperatrice dei francesi, e diventata duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla. Nacque tre mesi dopo la morte di Sant'Elena del marito di sua madre, la quale evidentemente lo concepì quando il grande corso viveva ancora, incatenato allo scoglio leggendario. Ora Guglielmo di Montenovo, che ha settantadue anni, una seconda moglie, parecchi figli e tutti gli onori possibili ed imaginabili dell'impero austro-ungarico, non trova di meglio a fare che sporger querela contro la storia riprodotta sul teatro.

Ma decisamente il figlio che Maria Luigia legittimò col successivo suo matrimonio, conosce ben poco i suoi tempi per azzardare un simile denuncia. Come? Egli querela Vittoriano Sardou perchè dipinse suo padre innamorato di Maria Luigia ed adorato da una marescialla ex lavandaia? Ebbene? Dove è l'ingiuria? Dove è il vitupero?

A me giova credere che il conte di Montenovo sia una intelligenza ed una coscienza. Tale almeno lo si giudicava dai Parmigiani, i quali l'avevano conosciuto, allorchè passava alcuni mesi nel palazzo del conte Luigi Sanvitale, grande ed antico patriota, la cui moglie fu Albertina di Montenovo, d'adorabile memoria e sorelle al conte Guglielmo. Ciò posto — come può credere questo signore che la sua querela contro *Sans Gêne* potrà passare per una cosa seria ed attendibile?

In Italia, certamente no. E molto meno negli ex-Stati parmensi, dove si sia per filo e per segno tutto quanto concerne il conte Adalberto padre suo. Vero è che neppure a lui mancarono i « gonfiatori. » Meneval e Valery lo aveva portato in palma di mano. La Staël l'aveva battezzato « il Baiardo delle truppe tedesche ». Il Lecomte ne stampò tutto il bene possibile. Altri adulatori trovarono che l'essere lui guercio gli procurava una attrattiva di più...

Ma se è vero che il conte Adalberto consigliò quasi sempre bene la principessa di cui era ministro — è vero altresì ch'egli compromise sempre la donna di cui era l'amante. Il suo matrimonio — vero segreto di Arlecchino — celebrato dal Neuserl, confessore della principessa e futuro vescovo di Parma — proprio alla vigilia della nascita di un figlio; la commedia del viaggio a Napoli: l'apparizione al Congresso di Verona — cavaliere d'onore e.... d'amore della sua sovrana — tutto ciò — io diceva — è ben più grave, è ben più serio dell'amoretto con madama *Sans-Gênè*, per cui e contro cui ha elevata denuncia il sensibile figlio, ed anzi mi chieggo:

— O come va che la eccellenza vostra non ha anche denunciate le « austriache corna » scagliate da Giuseppe Giusti, poeta civile, contro la memoria di colei che le fu madre? Come va che la eccellenza vostra non ha processati gli editori della *Corrispondenza di Maria Luigia* colle amiche sue di Crenneville e Collorado,...?

Laddentro — altro che amoretti alla sfuggita!

Sul serio: — nulla più ridicolo di questa annunciata querela. Non si va più oltre nella messe del grottesco!

F. GIARELLI.

Matrimoni principeschi

La *Tribuna* dice che al viaggio di Nigra a Roma non sarebbe estraneo il matrimonio del principe di Napoli colla figlia dell'arciduca Carlo Ludovico d'Austria.

La *Tribuna* ripete essa pure la voce de' matrimonio tra il duca d'Aosta e la principessa Clementina del Belgio.

La riunione del centro a Milano

Milano, 5. Oggi all'albergo Manin si sono riuniti i seguenti deputati: Bertolini, Borgatta, Campi, Cibrario, Comandini, Cappelli, Demartino, De Puppi, Donati, Ferraris Maggiorino, Lucifero, Mecacci, Murmura, Pompili, Rospigliosi, Salandra, Schiratti, Saporito, Sonnino, Squitti, Tripepi, Visocchi, Vollaro, Delieto.

Aderirono: Arcoleo, Bonin, Cavalieri, D'Alife, Danieli, Flauti, Mocenni.

Fu eletto all'unanimità presidente Sidney Sonnino; segretari Donati e Squitti.

Dopo discussione, durata tre ore, si votò all'unanimità l'ordine del giorno seguente:

« I deputati presenti, convinti che un ritardo a provvedere energicamente alle gravi condizioni morali, economiche finanziarie del paese, porrebbe a serio rischio il credito d'Italia, compromettendone l'avvenire economico e politico, si costituiscono in partito parlamentare indipendente per opposizione all'attuale Ministero, incapace di rimediare alle difficoltà della situazione; e deliberano di appoggiare quella nuova amministrazione che, riconoscendo la gravità della presente crisi, mostrasse di avere la ferma volontà necessaria e la forza politica morale di porvi riparo ».

Sonnino fu eletto per acclamazione presidente del partito.

Dissensi nella redazione del *Secolo* per il processo Luzzatto

In seguito ai resoconti del processo, intentato dall'on. Attilio Luzzato contro il *Secolo* di Milano, processo che finì colla condanna del giornale, sorsero dissensi nella redazione del *Secolo*.

Bizzoni, corrispondente da Roma, volle un giurì d'onore. I deputati Socci e Tabacchi rappresentano il *Secolo*; i deputati Antonelli e De Martino rappresentano Bizzoni.

Il giurì iersera tenne la prima riunione. Credesi che martedì pronuncierà la sua decisione.

Panico alla Borsa di Genova

Sabato non si sa da che cosa provocato scoppiò un forte panico alla Borsa di Genova. I più grossi capitalisti erano i più allarmati: tutti i valori precipitarono, ma il più colpito di tutti fu il *Credito mobiliare*, che dal prezzo di venerdì di 298, scese fino a 268. In chiusa ebbe un po' di ripresa e risalì fino a 282. E' subentrata un po' di calma e speriamo che duri.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

Assassinio?

Sull'arresto dei Martincigh, che fu condotto alle carceri perchè sarebbe ritenuto colpevole di parricidio riceviamo da un egregio nostro amico di Cividale la seguente:

Il 15 agosto a. c. il contadino Martincigh Antonio da Tercimonte (Savogna) denunciava al comandante la stazione dei Carabinieri di S. Pietro al Natisone la scomparsa della propria madre Franz Giovanna d'anni 60, avvenuta fino dal 2 di detto mese.

Il Martincigh raccontò che essa erasi recata a Cividale per avere notizie sull'annullamento d'una donazione fatta tempo addietro al figlio Giuseppe col quale da ultimo viveva.

Verso le 5 pom. di detto giorno essa fu veduta, da due persone dei dintorni, dirigersi alla volta della sua abitazione, mentre circa un'ora dopo in quelle vicinanze fu veduto aggirarsi il Giuseppe Martincigh, il quale, si dice, appena accorto di essere notato s'internò nel bosco.

Essendo il Giuseppe di poco buon carattere, ed avendo più volte percossa antecedentemente la propria madre, il Martincigh Antonio depose il suo sospetto che la Franz Giovanna fosse da lui stata uccisa in quel giorno in cui voleva annullare una donazione a lui fatta.

I RR. Carabinieri, con la solerzia che li distingue, fecero allora attivissime pratiche senza però riuscire a scoprir nulla sulla donna scomparsa.

Però c'era sempre speranza di poterla rinvenire, speranza però che andò delusa dopo il 23 dell'agosto stesso, giorno in cui la Franz doveva comparire nelle ore pom., dinnanzi al Tribunale di Udine per deporre sui maltrattamenti ricevuti dal proprio figlio Giuseppe.

La voce pubblica però a Tercimonte asseriva che il figlio Martincigh Giuseppe, donatario della metà della sostanza, abbia voluto, in causa della lite incoatagli, vendicarsi della propria madre, per cui, aspettatala sulla strada, l'abbia proditoriamente uccisa, o spinta in qualche precipizio, tanto numerosi sull'erta e scoscesa strada che conduce a Tercimonte.

Sospetto maggiormente avvalorato dalla circostanza che il Giuseppe nel 1891 con una scure tentò di uccidere il proprio padre per futili motivi, non riuscendovi però, mercè l'intervento della moglie Franz Giovanna, la quale ebbe a chiamare aiuto non appena vide il marito gettato a terra da un colpo di scure. Ebbe però egli a soffrire lesioni che lo obbligarono a letto per più settimane.

Interpellato allora il Giuseppe su diverse circostanze, ebbe parecchie volte a contraddirsi.

Fra le altre, essendogli chieste del perchè egli si fosse carponi addentrato nel bosco, non appena si era accorto di gente che si avvicinava a lui, egli rispose che lo fece perchè non lo vedessero ivi soddisfare ad un bisogno corporale.

Circostanza questa che gli fu smentita dalla teste che lo vide rifugiarsi fra le piante.

Essendo fatte attivissime pratiche per la ricerca del corpo della Giovanna Franz, e non essendosi potute rinvenire, si crede che il Giuseppe, avendo uccisa la madre, ne abbia trasportato il cadavere e poscia sepolto.

Altre voci però si sparsero in quel tempo: che cioè la Franz fosse viva e si trovasse in qualche paese fra Tolmino e Canale (Austria).

Allora vennero tosto diramate dalle Autorità, relative circolari ai Capitanati distrettuali di Tolmino e di Gorizia.

Il Martincigh Giuseppe negava sempre; ecco perchè non fu arrestato prima tanto più che indizi gravi sul suo conto non ne pesavano.

Il Procuratore del Re spiccava mandato di cattura il 31 ottobre contro il Martincigh Giuseppe ed egli perciò fu arrestato e condotto alle carceri di Udine a disposizione del Giudice Istruttore.

Questo passo deve esse stato motivato da altre circostanze aggravanti per il Giuseppe e sopravvenute di poi.

Speriamo che la luce ben presto si farà; e che se l'arrestato sarà colpevole di sì orribile delitto, sarà ad esso comminata quella severa condanna che sapientemente è inflitta ai parricidi; e se sarà innocente egli non sarà tolto all'affetto della sua famiglia.

E. O.

DA TOLMEZZO

La prima della Lucia

Ci scrivono da Tolmezzo 5:

Iersera alla prima della *Lucia* di *Lammermoor* assisteva numeroso pubblico che applaudì ai bravi artisti sig.na *Zaira Tellini*, sig. *Pettinato Ernesto*, *Oreste Sella*, *Giovanni Drog*, al maestro *Franco Escher* che validamente concertò l'opera, superando difficoltà enormi.

Fu bissata l'*aria della pazzia*, cantata da vera artista dalla sig.na *Zaira Tellini*.

In altra mia vi dirò più estesamente di tutto lo spettacolo.

Geronte di Ravoir

DA PORDENONE

I grandi lavori della Ditta Amman

Il *Tagliamento* dà delle altre delucidazioni su questi lavori:

Oltre al fabbricato per l'impianto di una nuova turbina e pel collocamento delle dinamo che trasporteranno la forza del *Lago Amman*, alla Burrida, nello stabilimento di Pordenone, ne fu eretto un altro grandioso, per filatura, secondo i più recenti miglioramenti introdotti nelle costruzioni di fabbricati industriali, per quanto riflette la sicurezza e la salute degli operai.

Il nuovo fabbricato, a due piani, è fatto interamente in ferro e getto di bitume di ghiaia, e Marogna, e presenta così un'assoluta sicurezza contro il fuoco.

Le sale hanno la superficie di 1700 m. q. e l'altezza di m. 5, con finestre che danno 240 m. q. di luce complessiva per cadauna. Di notte le sale saranno illuminate elettricamente con una intensità di 5 candele per un m. q. e, per produrre questa brillante illuminazione, verranno installate 14 lampade ad arco da 1200 candele ognuna.

I locali, riscaldati a vapore, e ventilati da potenti ventilatori che cambieranno di continuo l'aria dell'ambiente, sono poi provveduti di acqua fornita da pozzi artesiani, dei quali la ditta Amman ne fece già costruire otto per l'uso degli operai dei suoi stabilimenti di Pordenone e Fiume.

La copertura, del nuovo fabbricato forma una splendida terrazza, ma è ben lontana l'idea di ridurla a giardino pensile, e ciò si capisce.

Il movimento alle macchine del nuovo edificio sarà dato da una turbina di di 300 cavalli e coadiuvato dalla forza trasportata dal *lago Amman*.

Per creare questa forza aiutatrice, furono riunite le sorgenti dei ruscelli *Burrida e Cavallino* detto *Remengole* di Rorai, ristagnandole nelle rispettive loro vallate mediante potente argine artificiale e si formò un bacino d'una superficie di circa 140 mila m. q' e di una profondità di m. 7 e mezzo.

L'acqua del bacino, che ne contiene circa 600 mila metri cubi, ovverosia 600,000,000 di litri, è condotta, mediante apposito canale, in una turbina della forza di 500 cavalli, ove, dopo una caduta di m. 9.50, si versa in un canale di scarico di altri 300 metri che immette nel Noncello.

La forza ivi prodotta verrà assorbita da tre potenti dinamo, e, convertita in elettricità, sarà portata mediante fili di rame nei Cotonifici di Pordenone e Fiume, distanti dai generatori il primo 4 e il secondo 10 chilometri.

Arrivata alle stazioni secondarie, la corrente elettrica viene accolta da altri motori elettrici che la trasformano in energia dinamica e la cedono agli alberi di trasmissione pel movimento delle macchine di filatura.

Un importante sfioratore fu costruito nell'argine del lago che, colla spettacolosa sua caduta, completa la bellezza del sito e il fragoroso rumore delle acque annuncia a chi passa, anche a distanza, che il progresso, che mai si arresta, si è spinto sino alla tranquilla e pressochè ignorata vallata della *Burrida* per sottomettere la natura alla volontà ed a beneficio degli uomini.

DA PLATISCHIS

Due nuovi ponti

Ci scrivono in data 4 corr.:

Il Consiglio Comunale sarà chiamato nella sua prossima seduta a discutere su varii oggetti. Oltre alla solita revisione del preventivo 94, vi sarà discussione su di un prestito passivo da contrarsi dal Comune.

L'oggetto però più importante si è quello sul progetto da farsi su due ponti in territorio di Prossenicco, uno sul rio Namblen e l'altro sul rio Jegrado.

E' certo che il buon senso dei consiglieri saprà ponderare di quanta necessità sia la costruzione dei ponti stessi, e che quindi essi voteranno tutti a favore di essa.

Il gastaldo

L'on. De Puppi

deputato del collegio di Cividale, ha assistito jeri, a Milano, a una riunione di deputati del *Centro*.

Un campanaro disgraziato

A Gemona la sera del 2 novembre certo Francesco Fojarini detto Pizol, d'anni 73, mentre — un po' alticcio — scendeva dalla strada che conduce al castello dov'era stato a suonare la campana, avendo perduto l'equilibrio, cadde da un'altezza di circa 12 metri rimanendo all'istante cadavere.

Era nella discesa accompagnato dalla sua figlia e da un'altra donna.

Furono sul luogo del fatto il dott Milani, ed altre autorità del paese.

Un incendio

scoppiò a Forni di sopra in un casolare a uso fienile appartenente a Ireneo Antonutti e Pietro Pavoni.

Paesani e carabinieri impedirono che il fuoco si propagasse agli stabili vicini.

Il danno non assicurato e di L. 900; ritiensi che la causa dell'incendio sia accidentale.

Oltraggi

La guardia forestale di Trasaghis, Antonio Berti, venne insultata in un pubblico esercizio da Pietro Stefanutti. Domenico di Santolo e Leonardo Cucchi. Gli insultatori vennero denunciati.

Un vigilato disobbediente

Il pregiudicato Giovanni Ongaro di Pocenia, sottoposto alla vigilanza speciale di P. S., allontanavasi dal proprio domicilio per ignota direzione senza il permesso dell'autorità competente. Frattanto l'Ongaro fu denunciato per l'inosservanza della sua pena.

La seconda corsa del canale di Gorto

I due canali carnici di Ampezzo e San Pietro hanno due corse postali mentre il canale di Gorto, che è di pari importanza ne aveva una sola, nonostante reiterati reclami.

Ora è però quasi certo che i giusti desiderii dei *gortani* saranno finalmente esauditi.

Pare anzi che la seconda corsa comincierà a entrare in attività con il giorno 1° dicembre p. v.

Un colpo di bastone

In seguito a rissa di lieve momento, a Bagnaria Arsa, Pietro Paternick colpì alla testa con un bastone Iginio Del Bianco. Il fatto fu denunciato all'autorità competente.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20

Novembre 6. Ore 8 — Termometro 11.4
Minima aperto notte 10 2 — Barometro 747.
Stato atmosferico: coperto piovoso
Vento: — Pressione: leg. calante
IERI: vario coperto
Temperatura: Massima 13. — Minima 10.2
Media 11.38 — Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

6 Novembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.57	Leva ore	4 35
Passa al meridiano	11.50,49	Tramonta	15.43
Tramonta	16.44	Età giorni	27.6

Consiglio Comunale

Alle 13 il Consiglio si raduna in seduta ordinaria della sessione autunnale. Fra i diversi oggetti posti all'ordine del giorno vi è pure il bilancio preventivo per l'anno 1894.

Proroga validità biglietti andata-ritorno

In occasione delle Corse di Cavalli e dello Spettacolo teatrale che avranno luogo a Treviso i biglietti d'andata-ritorno per detta città distribuiti dalla Rete Adriatica dal 5 al 12 corrente dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del 13 detto in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

Musica in piazza

Ieri sera dalle 19 alle 20.30 suonò per la prima volta la musica del 26° reggimento fanteria, che conquistò subito il favore del numeroso pubblico che trovavasi in piazza V. E. e Mercatovecchio.

Tutti i pezzi furono calorosamente applauditi e fu chiesto e ottenuto il *bis* del duetto finale della *Favorita*.

La musica è veramente buona, per nulla inferiore a quella del 35° dopo che era stato riorganizzata.

Preghiamo il comando del reggimento a voler favorire anche al nostro giornale il programma musicale.

Un lunario

Dalla Tipografia Cantoni venne pubblicato: *Lunari furlan di Iacun dai zeis pal 1894*.

E' un lunario dialettale che ha delle poesie non mancanti di spirito.

Apertura dell'Asilo Infantile Marco Volpe

L'asilo infantile Marco Volpe essendo ora *au complet* si aprirà il giorno 20 corrente, senza alcuna solennità.

Oggi la direttrice avrebbe dovuto giungere ad Udine, ma non lo sarà probabilmente che domani.

Sceglierà allora fra le concorrenti le 6 maestre e le 6 assistenti che la dovranno coadiuvare nell'opera paziente di curare i bambini, la cui iscrizione incomincierà fra giorni.

Furto e arresto

Il contadino Anacleto Nadin, di Fontanafredda venne arrestato dai carabinieri perchè rubò un cappello, del valore di L. 2, esposto per mostra nel negozio del cappellajo Paolo Scrosoppi, in via Paolo Canciani.

Duello fra furieri

Venerdì è avvenuto un duello, fuori Porta Gemona, fra due furieri del 26° fanteria.

L'arma scelta fu il fioretto, le condizioni gravi.

Uno dei duellanti riportò, a quanto dicesi, una gravissima ferita a un braccio; pare che dovrà farsi l'amputazione.

Circa la causa del duello, chi dice per ragioni di servizio, chi... la donna.

Un altro giornale illustrato settimanale

La ditta Verri di Milano ci comunica:

Dal 5 novembre 1893 la tipografia editrice Verri di Milano pubblicherà ogni domenica in tutta l'Italia: *La Stella*, giornale settimanale illustrato.

Formato dei grandi giornali politici, illustrazioni splendide, principali scrittori italiani e stranieri, romanzi illustrati, incisioni di mode e lavori in ogni numero, poesie, erudizione, scienza, giuochi, la pagina per ridere, ecc. ecc.

Primo romanzo: *Manon Lescaut*, di Antonio Prévost.

Un numero cent. 5 in tutta Italia.

Abbonamento in Italia (52 numeri) lire 2 annue, all'estero lire 4.50.

La colonizzazione dell'Eritrea

La prima famiglia friulana che ci prende parte

A proposito della colonizzazione dell'Eritrea, che con entusiasmo d'apostolo va propugnandolo l'intraprendente e disinteressato Deputato Franchetti, a vantaggio della nostra classe agricola già troppo addensata in certi centri e che richiede pertanto lo sfogo delle colonie come valvola di sicurezza; un egregio nostro amico ci comunica la seguente lettera che con piacere pubblichiamo:

« In principio dell'ottobre scorso il deputato in missione on. Leopoldo Franchetti si è recato in Friuli per reclutare alcune famiglie che avevano esternato desiderio di emigrare nell'Eritrea. Le condizioni sono generalmente buone e si possono compendiare nei seguenti estremi:

a) Concessione gratuita di 20 ettari di terreno coltivabile nel Sarae (altipiano della Colonia Eritrea) in vicinanza al forte di Adi Ugri.

b) Antecipazione da parte del Governo di tutte le spese di viaggio dalla stazione di partenza sino al luogo d'arrivo, nonchè mantenimento per due anni.

c) obbligo degli emigranti di restituire entro cinque anni, anche con generi in natura, il capitale antecipato dal Governo medesimo per viaggio, mantenimento, fornitura attrezzi rurali, animali ecc. (escluso s'intende il valore del fondo) corrispondendo su tale importo l'interesse del 3 % sino all'estinzione del debito.

In capo a cinque anni — semprechè la famiglia colonizzatrice abbia soddisfatto ai propri impegni — il terreno resta di esclusiva proprietà degli emigranti,

Il Deputato Franchetti comunicò allo stesso signor Cavassi da Roma contratti e condizioni, tutto ciò, insomma, che è inerente alla spedizione. Attualmente egli trovasi all'Asmara essendo partito da Napoli il giorno 25 ottobre p.p. per accompagnare otto famiglie della Lombardia, e vi soggiornerà in quei luoghi sino al giugno 1894 impartendo istruzioni e offrendo consigli.

Il 18 novembre corr. s'imbarcherà a Genova la prima famiglia friulana, composta di 4 persone, certi Midun, del Comune di Meretto di Tomba.

Il relativo contratto è stato ieri stipulato fra il predetto signor Cavassi — quale incaricato dell'on. Franchetti e il capo-famiglia, innanzi al notaio dott. Mareschi di S. Daniele.

Gli emigrati godono del ribasso ferroviario nella proporzione del 75 0|0 e si trovano sotto la protezione del Ministero degli Affari Esteri. »

Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi.

La Direzione di questo Istituto ha pubblicato un avviso per annunziare che a far tempo dal 15 corrente mese, si aprirà la scuola di recitazione per i fanciulli d'ambo i sessi.

La Direzione dell'Istituto ha affidato l'incarico dell'insegnamento all'artista signor *Francesco Doretti*, riservandosi d'invigilare con periodica assistenza l'esatto adempimento dei suoi voti. E per dare malleveria più sicura alle famiglie, che volessero far partecipare le fanciulle a questo corso, le lezioni saranno pur presenziate da una delle Ispettrici.

In via d'esperimento le lezioni si danno dalle ore 17 alle 19 tutti i giovedì, e dalle ore 16 alle 18 nei giorni di domenica. Esse hanno luogo nel locale della Società in via Calzolai n. 7 (Palazzo Tellini).

L'Istituto ammette gratuitamente allievi d'ambo i sessi, i quali debbono farne domanda alla Segreteria dell'Istituto, il cui ufficio è aperto dalle ore 20 alle 21.

R. Istituto Tecnico di Udine

Corso libero serale di Stenografia

La sottoscritta avverte che anche nel corrente anno sarà tenuto presso questo Istituto un corso teorico libero di Stenografia (sistema Gabelsberger Noe) a vantaggio di tutti coloro che muniti della licenza elementare e di età superiore ai 15 anni, intendessero approfittarne.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana dalle ore 20 alle 21 nella Sala a pianterreno n. 9 a cominciare da lunedì 13 corr. Le iscrizioni sono aperte sin d'ora presso la Segreteria dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

Udine, 2 novembre 1893.

La Presidenza

Memoriale di S. Elena ecc.

Sono uscite le dispense 29, 30, 31 e 32 del *Memoriale di S. Elena* del cav. di Las Cases, che fu compagno di prigionia di Napoleone a S. Elena.

L'opera, illustrata, viene pubblicata a Milano dalla tipografia Verri.

Si vende presso l'Emporio Giornalistico del sig. Achille Moretti.

Una sentenza della Giunta Provinciale Amministrativa in Sede Contenziosa

Il Comune di Azzano Decimo condannato

La Giunta Provinciale Amministrativa in sede contenziosa composta dei sigg. Co. Cav. Dott. Leopoldo Thun De Hoenstein Consigliere Delegato Presidente, Cav. Beltrame Dott. Nicolò e Sabbadini Dott. Francesco Consiglieri di Prefettura, Co. Cav. avv. Andrea Ronchi, Cav. avv. G. Batt. Campeis membri, ha pronunciato sabato scorso alle 13 la decisione sopra i ricorsi di Frigeri Francesco cursore comunale di Azzano X. ivi residente, ed usciere di quel Giudice Conciliatore contro il decreto 25 aprile 1893 di quel prosindaco che lo aveva sospeso per giorni 15 dal servizio, e contro la dichiarazione 1° maggio successivo della Giunta Municipale che lo aveva licenziato definitivamente.

Nella pubblica udienza del 21 ottobre 1893 fu letta la relazione del Commissario sig. Consigliere cav. Beltrame, quindi l'avv. Capellani — assistente del Frigeri, intervenuto all'udienza — comunicò le sue conclusioni non essendo presente la controparte, la quale aveva prodotte le sue deduzioni non estese su competente carta da bollo.

Sabato 4 corr. furono pubblicate le conclusioni della Giunta, la quale, accogliendo le istanze del Cursore comunale ed usciere del Giudice Conciliatore di Azzano X, sig. Francesco Frigeri, decise: Esser nulla e di niun effetto il decreto 25 aprile 1893 del ff. di Sindaco di Azzano X, col quale sospende per giorni 15 il Francesco Frigeri; nulla pure e di niun effetto la deliberazione 1° maggio successivo della Giunta Municipale che lo licenzia dal posto; doversi richiamare in servizio il Frigeri con diritto alla rifusione del salario pei giorni che venne illegalmente sospeso; condannato il comune di Azzano X al pagamento delle spese di ricorso e di lite nella liquidata somma di L. 66 60 oltre le spese per bollo e notifica della sentenza.

Fu relatore ed estensore della sentenza l'egregio cav. Nicolò Beltrame consigliere di Prefettura.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di ottobre 1893

Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 4	N. 220	per	L. 660.—
» 4 a 5	» 182		» 754.50
» 5 a 8	» 216		» 1179.—
» 8 a 10	» 45		» 363.—
» 10 a 15	» 24		» 253.—
» 15 a 30	» 15		» 240.—
» 30 a 40	» 1		» 30.—
» 40 in su	»		» —.—
Totale	N. 703		L. 3479.50
In razioni alim.	» 20		» 86.35
In complesso	N. 723		L. 3565.85
Nei mesi precedenti			» 32378.75
Totale generale			L. 35944.60

Ricoverati: nell'Ospizio Tomadini N. 4 e nella Pia Casa Derelitte » 5

Riassunto elargizioni pervenute alla Congregazione nel mese suindicato:

Ditte varie (come dalle speciali pubblicazioni durante il mese) per onoranze funebri	L. 62.—
Billia avv. Gio. Batta per designato sussidio	» 12.—
N. N.	» 15.—
Zavella Francesco p. designato sussidio	» 5.—
Totale	L. 94.—
Mesi precedenti	» 7194.—
Totale generale	L. 7288.90

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

LOTTO — Estrazione del 4 novembre

Venezia	89	33	19	29	64
Bari	41	40	5	54	78
Firenze	16	82	59	57	31
Milano	74	36	34	38	26
Napoli	80	52	48	68	53
Palermo	51	14	30	49	31
Roma	55	18	40	64	37
Torino	54	71	70	84	9

Avviso d'asta privata

Il giorno 15 novembre 1893 ad ore 10 ant. avrà luogo presso la Banca Popolare Friulana di Udine Piazza Duomo N. 1 alla presenza del Notaio D.r Alessandro Rubazzer una gara per la vendita al miglior offerente degli immobili in mappa di Tarcento della Ditta Giacomo fu Gia. Armellini e precisamente

a) Casa in Via Sottocenta all'anagrafico N. 57 A ed in Mappa al N. 18

b) Casa in Via Sottocenta all'anagrafico N. 59 A ed in Mappa alli N. 15 M.

c) Corpo di fabbricati all'anagrafico N. 63 A ed in Mappa alli N. 40 *b* — 42 — 43 — 4053 con terreni uniti ai Mappali N. 25 — 27 *a* — 27 *b* — 4050 *b* —.

La gara procederà con Lire 20 di aumento sui dati qui sotto esposti per i singoli lotti.

Lire 3000.— pel lotto A
» 6000 — pel lotto B
» 25500.— pel lotto C

I concorrenti dovranno depositare preventivamente presso la Banca suddetta lire 500 per aspirare ad un lotto e lire 1000 per aspirare a tutti i lotti.

A condizioni eguali sarà preferito l'offerente per tutti i lotti.

600 lire ai Giardini d'Infanzia di Udine

Dal Ministero furono assegnate L. 600 ai Giardini d'infanzia di Udine.

La Commissione liquidatrice

Stato Civile

Bollettino sett. dal 29 ott. al 4 nov. 1893

NASCITE

Nati vivi maschi 13 femmine 10
» morti » — » 1
Esposti — — » 1

Totale maschi 13 femmine 12 = 25

MORTI A DOMICILIO

Elda Bigotti di Enrico di giorni 20 — Erminia Mussutto di Leonardo di mesi 7 — Rizieri Buscaroli di Pietro d'anni 14 mugnaio — Elvira Foni di Francesco d'anni 2 e mesi 6 — Guido Martelossi di Giuseppe di mesi 7 — Angelo Gennaro di Angelo d'anni 1 — Mercedes Zanini di Domenico di giorni 8 —

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Pietro Messenio fu Carlo d'anni 46 possidente — Valentino Moro fu Antonio d'anni 69 pittore — Teresa Della Rosa fu Benedetto d'anni 41 casalinga — Giuseppe Zucchiatti fu Ermacora d'anni 78 mugnaio — Teresa Springolo-Sarcinelli fu Giovanni di anni 66 contadina — Maria Palma-Concina fu Giacomo d'anni 36 contadina.

Totale N. 13
dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI

Giuseppe Valoppi calzolaio con Giovanna Bertuzzi casalinga — Giuseppe Rizzi agente di commercio con Giulia Tavoschi cameriera — Nicolò Giuseppe Candotti parrucchiere con Damiana De Sabata sarta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giulio Michelazzi negoziante con Luigia Castellani casalinga — Pietro Vicario pittore con Virginia Comaretti sarta — Giuseppe Costaperaria servo con Rosa Ballico contadina — Lamberto Feruglio impiegato con Savina Martignoni civile — Pietro Blasone agricoltore con Anna Casarsa casalinga — Giuseppe Contardo fabbro con Maria Mondini casalinga — Domenico Croattini zolfanellaio con Adelaide Mariuzzi serva — Vittorio Baschiera impiegato con Maria Giacomini levatrice — Domenico Del Piero parrucchiere con Teresa Rumignani setaiuola — Ferdinando Franz geometra con Elisabetta Rizzi agiata.

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via della Vite, 146. E' uscito il numero 43 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 7 — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

Marmitta bidone

Il capitano Polito Michele dell'II° reggimento ha ideato una marmitta-bidone, la quale ha per primissimo pregio quello di potersi ottenere colla semplice spesa della trasformazione delle marmitte da campagna, attualmente in distribuzione ai corpi, per la mobilitazione.

Con questa marmitta-bidone il soldato, in qualunque circostanza di tempo e di luogo, sarà sempre in caso di confezionare il proprio rancio, vantaggio questo non indifferente massime pei piccoli reparti distaccati dal proprio corpo, i quali potrebbero anche essere forniti di viveri ordinari che si possono trasportare nelle marmitte stesse, equamente suddivisi, fra i soldati che le portano.

Telegrammi

Commemorazione di Mentana

Roma, 5. All'annuale commemorazione di Mentana non concorse molto pubblico, anche causa il tempo cattivo.

Il corteo da Monterotondo a Mentana era composto di seicento persone e parecchie bandiere.

Presso Mentana l'avvocato Lollini cominciò a parlare applaudito, poi parlò delle condizioni sociali e specialmente della Sicilia e allora sorsero voci: *Basta! Basta! Parlate di Garibaldi!*

Il garibaldino Tommasini si preparò a leggere un lungo discorso, ma la folla glielo impedì.

Tommasini allora gridò: *Lo stamperò.*

Socci pronunciò poi un discorso, applauditissimo.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 6 novembre 1893

	4 nov	6 nov.
Rendita		
Ital 5 % contanti	91.20	90.50
» fine mese	91.30	90 75
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	96.—	96 –
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	294.—
» Italiane 3 %	289.—	284.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	490.—	484.—
» » » 4 1/2	491.—	485.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	308.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1175.—	1170.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	259.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	603.—	599.—
» » Mediterranee	488.—	483.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	114.25	114.85
Germania »	141.—	141.50
Londra »	28.78	28.87
Austria e Banconote	2.25.50	2.26.—
Napoleoni	22.77	22.85
Corone	—.—	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	79.30	79.80
Id. Boulevards, ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza debole		

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.05	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.03	10.14	»	10 55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17 50	22.45	M.	18 15	23 40
D.	20.18	23.05	O.	22.20	2.35

[1] Ferma a Pordenone [2] Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9 29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14 39	17.6
D.	17.05	19.9	O.	16 55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18 37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.29	O.	8.35	11.7
O.	8 1	11.13	O.	9 10	12 55
M.	15 42	19 37	M.	16.45	1955
O.	17 30	20 47	O.	20 10	1 30

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.33
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12 29	13.
O.	15 47	16.15	O.	16 49	17.16
D.	19.44	20.12	O.	20.30	20 53

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15 45	O.	13.32	15 37
O.	17 26	19 36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19,52 Da Venezia arrivo ore 18,15

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
»	11.10	12.55	11.	12.20	P.G.
»	14.35	16.23	13 40	15.20	R.A
»	17 30	19 12	17 15	18.35	P.G

Udine, 1893 — Tip. editrice G. B. Doretti